



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON P. BORGHI"

via B. Pascal, 81 42123 Rivalta - Reggio Emilia - Tel.0522.560.255 Fax 0522.560.791
C.F.91088320352 reic81400x@istruzione.it

ALLEGATO N.2

COMPILAZIONE DEL PEI

Per ogni alunno/a, il PEI viene compilato seguendo l'ordine indicato nell'indice.

Ha carattere di dinamicità in funzione delle caratteristiche dell'alunno/a diversamente abile e dei bisogni che emergono durante l'anno scolastico. Più la documentazione è dettagliata ed approfondita, migliore risulterà l'intervento sull'alunno/a, in particolare là dove avviene una rotazione di docenti.

Il PEI viene compilato dall'insegnante di sostegno in collaborazione con gli insegnanti titolari della classe o di sezione e con l'assistente comunale, se presente, e comunque va firmato da tutte le componenti che operano sull'alunno/a.

Il modello, con le modifiche effettuate, può essere scaricato dal sito della scuola (area pubblica e area riservata), salvato in una propria cartella per permettere ai docenti di lavorarci direttamente, stampando le pagine di volta in volta, secondo le varie scadenze.

Le parti non compilate perché non corrispondenti alle caratteristiche dell'alunno/a, possono essere tolte.

Quadro 1. Quadro anagrafico - Curriculum scolastico

Può essere ricompilato ogni anno o può essere completato quello degli anni precedenti aggiungendo l'anno in corso.

- **DATI ANAGRAFICI.** Verifica di quelli riportati l'anno precedente e aggiornarli se sono modificati.
- **COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE.** Verificarne la composizione attraverso il colloquio con la famiglia e l'alunno/a, se è in grado di fornire informazioni.
- **EVENTUALI FAMILIARI COINVOLTI** nel processo educativo-formativo e nella "gestione" familiare del bambino/a, ragazzo/a; loro ruolo e compiti esercitati. Queste informazioni possono essere verificate ed integrate, in caso di cambiamenti, attraverso il colloquio con i genitori e attraverso l'osservazione della quotidianità scolastica.
- **CURRICULUM SCOLASTICO.** Può essere ricompilato ogni anno o può essere completato quello degli anni precedenti aggiungendo quello in corso. Togliere gli spazi non utilizzati (riquadri non compilati, riferiti a classi e ordini successivi).

Quadro 2. INFORMAZIONI DI INIZIO ANNO SCOLASTICO

2.1 DALL'INCONTRO CON I GENITORI. Quando il bambino/a, frequenta la scuola dell'infanzia e la primaria è opportuno incontrare i genitori prima dell'inizio dell'anno scolastico, per dare loro informazioni rispetto alla scuola, all'organizzazione, ..., ma soprattutto per ascoltarli rispetto alle abitudini, interessi, specificità del futuro alunno. Queste informazioni saranno importanti per progettare l'accoglienza, l'ambiente classe e scuola.

2.2 DALL'INCONTRO CON GLI INSEGNANTI DELL'ANNO PRECEDENTE. E' opportuno svolgere l'incontro prima dell'inizio dell'anno scolastico per progettare l'accoglienza, l'orario, le attività, a volte anche l'ambiente in modo più appropriato e rispondente all'alunno/a con disabilità.

2.3 DALL'INCONTRO CON GLI OPERATORI AUSL. Se l'alunno è "nuovo", non conosciuto, è opportuno programmare l'incontro con gli operatori molto presto, se possibile anche a Giugno, a fine dell'anno scolastico precedente a quello dell'inizio nell'ordine di scuola successivo o nella nuova classe.

2.4 DALL'INCONTRO CON GLI ASSISTENTI – EDUCATORI COMUNALI O CON ALTRI SOGGETTI (TUTOR...)

Quadro 3. SITUAZIONE DI PARTENZA

Le osservazioni, prove di ingresso, attività,...., che permettono di ricavare informazioni sulla situazione di partenza devono essere attivate nel primo mese di scuola. Importanti sono le informazioni che si raccolgono dai colloqui con i vari operatori che operano o hanno operato il precedente anno scolastico e dalla lettura della valutazione finale e dal documento di valutazione del precedente anno scolastico. I vari aspetti indicati possono essere modificati secondo l'età e la gravità dell'handicap (inteso come conseguenza/e del deficit certificato).

Se l'insegnante di sostegno ha un orario parziale deve cercare la collaborazione dei colleghi per raccogliere informazioni relative allo sviluppo e ai saperi e completare il PEI anche per gli orari e le discipline in cui non è presente.

La collaborazione, il confronto e la condivisione con i colleghi non solo permette di adottare uno stile educativo simile, funzionale ai bisogni e alle problematiche dell'alunno/a, ma è una risorsa importante per arricchire la conoscenza (soprattutto sugli elementi trasversali alle singole discipline: autonomia personale e sociale, comunicazione e relazioni) e il confronto rispetto alle metodologie e strategie didattiche.

In questa parte è stata inserita la descrizione della situazione della classe in quanto il contesto educativo e didattico è particolarmente importante per il processo di socializzazione, inclusione integrazione e degli apprendimenti.

Quadro 4. PROGETTAZIONE ANNUALE

L'insegnante di sostegno deve farsi carico, anche se in orario parziale, di tutta la progettazione educativa e formativa dell'alunno/a disabile coinvolgendo i colleghi (anche quelli che non incontra nel suo orario) per definire gli obiettivi per ciascuna disciplina e/o ambito disciplinare. Se viene allegata la programmazione disciplinare di classe, questa dovrà per forza essere adeguata e/o semplificata almeno rispetto alle richieste che, in alcuni casi, non potranno essere uguali a quelle degli altri alunni (questa parte dipende chiaramente dal grado di disabilità). Obiettivi, tempi, metodologie, attività, prove di verifica,.... , in alcuni casi potranno coincidere con quelle della classe, in altri casi sicuramente no, comunque deve esserci traccia di tutto ciò nel PEI (far riferimento al Giornale-registro dell'insegnante, al verbale degli incontri del Consiglio di classe o dell'Agenda della progettazione non ha nessun valore documentativi, se poi chi avrà il PEI non potrà risalire a tali documenti. Deve quindi esserci una parte di allegati (anche fotocopiati) a completamento del percorso di progettazione.

Per alcune aree di progettazione, probabilmente, non verranno definiti obiettivi specifici in quanto il deficit o è molto grave o al contrario non porta a predisporre su quell'area (in genere di tipo senso motorio,...) una progettazione differenziata.

Il PEI non solo deve contenere la progettualità rispetto ai saperi e contenuti disciplinari, ma anche a funzioni e relazioni, elementi trasversali a tutte le materie, spesso definiti in modo generico, poco verificabili e osservabili (ma determinanti per lo sviluppo della persona).

E' molto importante riportare anche l'impegno pomeridiano che coinvolge l'alunno/a, anche se non ci sono incontri e/o progetti di continuità orizzontale tra la scuola e le altre agenzie educative del territorio (o con quelle di cui si serve la famiglia).

La definizione delle modalità organizzative e la progettazione degli apprendimenti previsti per l'alunno/a costituisce una importante fase della definizione del PEI, perché prevede il coinvolgimento, il confronto, la "negoziazione" tra diverse professionalità (compresa quella degli educatori, là dove sono coinvolti nel processo scolastico), ma lo è altrettanto la scelta delle metodologie da utilizzare, gli strumenti (sussidi, ausili, ...), le strategie didattiche: questa parte in genere è abbastanza trascurata soprattutto nel momento della valutazione.

Devono essere allegati l'orario di classe, l'orario del docente di sostegno e dell'educatore/trice, le motivazioni che hanno portato a fare alcune scelte rispetto alla presenza delle figure specialistiche su alcune aree disciplinari rispetto ad altre.

La progettazione annuale deve essere presentata ai genitori in forma orale (o su richiesta consegnando il PEI) e sottoscritta da uno dei genitori e naturalmente dai docenti ed educatori coinvolti (o dal coordinatore o docente prevalente) entro la fine di Ottobre.

Anche se l'insegnante di sostegno ha un orario parziale, il PEI rappresenta la documentazione del percorso scolastico dell'alunno/a per tutto l'orario scolastico ed è compito del /dei docente/i di sostegno completarlo con la collaborazione dei colleghi in tutte le sue parti anche per gli orari e le discipline in cui non è presente.

Inserito in questo quadro vi è uno schema di programmazione periodica (non obbligatorio se la progettazione risulta già dettagliata; la scansione temporale può essere definita dal gruppo docente rispetto al deficit dell'alunno/a) da utilizzare per contestualizzare e concretizzare la progettazione nei casi di deficit grave o a discrezione dei docenti. Può essere utilizzato anche in alternativa del Registro del sostegno.

Il PEI acquista valore progettuale se viene continuamente rivisto e adeguato alle risposte dell'alunno/a, ai cambiamenti che potrebbero manifestarsi rispetto al quadro iniziale e in relazione agli aspetti organizzativi o altro. Particolare significato acquistano i laboratori e i progetti che vengono realizzati nella classe, modalità didattiche che in genere sono maggiormente inclusivi sia degli alunni disabili che degli altri. E' importante che vi sia traccia di ciò, non solo rispetto alla progettualità (fotocopia di quello che viene svolto in classe con eventuali adeguamenti e modifiche) e verifica, ma anche alle scelte/bisogni che hanno portato a quelle scelte.

Alla fine di ogni periodo progettuale (che sia mensile, bimestrale o quadrimestrale) deve esserci una verifica intermedia (mensile, bimestrale o quadrimestrale), anche rispetto agli elementi organizzativi, metodologici, di cui si fa carico l'insegnante di sostegno recuperando quelle informazioni che mancano perché non presenti alle attività.

Quadro 5. VALUTAZIONE INTERMEDIA.

La valutazione degli apprendimenti, non solo legati ai contenuti disciplinari, è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità. Per questo è importante sottolineare che ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle **potenzialità della persona** e alla **situazione di partenza** definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Si useranno pertanto per loro delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel **Piano Educativo Individualizzato**.

Ovviamente può succedere che il PEI preveda gli stessi obiettivi della classe, eventualmente raggiunti o valutati in modo diverso. Questo dovrebbe essere la norma per gli alunni che presentano solo minorazioni di tipo motorio o sensoriale, ma è possibile anche in altri casi.

L'obbligo di riferimento della valutazione al PEI è valido per tutti gli ordini di scuola.

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno/a con disabilità sono **corresponsabili** dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

Quadro 6. EVENTUALE ADEGUAMENTO DELLA PROGETTAZIONE

Deve essere svolta una verifica del percorso di apprendimento svolto secondo la scansione temporale scelta (quella alla fine del primo quadrimestre è obbligatoria).

Il quadro contiene il modello di progettazione se è stato necessario fare adeguamenti rispetto a quella di inizio d'anno alla luce delle valutazioni intermedia.

Quadro 7. VALUTAZIONE FINALE

Questa sezione permette al gruppo docente di riflettere sul lavoro svolto, di fare ipotesi rispetto all'anno scolastico successivo, mettendo in risalto non solo i livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno/a nelle diverse aree, ma anche di verificare l'organizzazione, le scelte metodologiche didattiche, le strategie che hanno portato a risultati positivi,...

Deve essere allegata la fotocopia della scheda di valutazione.

In tutte le classi del primo ciclo la valutazione degli alunni con disabilità avviene sempre in base al loro Piano Educativo. Questo vale naturalmente anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo (ex esame di licenza media) che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base al suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito.

Anche le prove nazionali INVALSI possono essere personalizzate (ossia ridotte, adattate o interamente sostituite).

Se le prove non vengono superate l'alunno può ripetere l'anno oppure concludere questo corso di studi con il rilascio di un attestato che certifica i crediti formativi acquisiti e che consente comunque la frequenza della scuola superiore.

È possibile nel Primo Ciclo **non ammettere un alunno** con disabilità alla classe successiva e fargli quindi **ripetere la stessa classe**, gli esiti negativi vanno ovviamente sempre intesi come mancato raggiungimento dei propri obiettivi, non di quelli standard della classe.

Occorre ricordare che il PEI è soggetto a verifica periodica e che eventuali gravi problemi di attuazione devono necessariamente essere oggetto di discussione tra i soggetti coinvolti (ricordiamo: scuola, servizi ASL e famiglia) e prevedere, se necessario, un adeguamento dei risultati attesi all'effettiva situazione riscontrata e alle potenzialità dell'alunno.

Di fatto, pertanto, la non ammissione non può mai derivare da una semplice verifica dei risultati raggiunti durante l'anno appena trascorso ma eventualmente da un progetto educativo che, a medio o lungo periodo, valuti la possibilità di allungare il percorso formativo. Occorre tenere bene in considerazione le eventuali conseguenze negative che si possono rilevare, anche negli anni successivi: demotivazione, problemi di inserimento in una nuova classe, eccessiva differenza anagrafica con i compagni che può causare pesanti effetti contrari in certi momenti della crescita...

La scelta dovrà essere condivisa da tutti i componenti che concorrono alla definizione del PEI.

L'esame di Stato, anche se personalizzato, deve comunque rispettare dei requisiti formali. In particolare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI va verificato attraverso la somministrazione di prove che possono essere differenziate in modo molto libero e flessibile, ma devono comunque configurarsi come attività intenzionali che producono dei risultati da valutare.

In certe situazioni di particolare gravità possono mancare i presupposti per poter costruire un qualsiasi tipo di prova se non con artificiose forzature che risultano a volte anche lesive della dignità personale dell'alunno. Per questi casi la normativa prevede che la commissione esaminatrice possa fargli terminare la scuola media anche senza sostenere l'esame, con il rilascio appunto dell'attestato. È importante che anche questa scelta sia discussa e assunta concordemente durante la definizione o la verifica del PEI.

Un elemento importantissimo del Piano Educativo Individualizzato degli studenti che seguono una programmazione curricolare, per obiettivi minimi o differenziata, è la **definizione dei criteri o dei**

metodi di valutazione. Anche se gli obiettivi didattici sono sostanzialmente uguali a quelli dei compagni, la situazione di disabilità può a volte richiedere che vengano attivate delle procedure molto diverse nel momento in cui si va ad accertare il loro raggiungimento che devono essere esplicitate in modo chiaro e preciso.

Occorre in particolare definire bene il concetto di **equipollenza**: usare metodi diversi per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi. Esempi di applicazione del concetto di equipollenza:

- **Prove diverse rispetto alla modalità di espressione-comunicazione.** Ad esempio: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta ecc.
- **Prove diverse rispetto alla modalità di somministrazione:** domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla ecc.
- **Prove diverse rispetto ai tempi:** oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione.
- **Prove diverse rispetto alla quantità:** numero di esercizi, di domande ecc. Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica del soggetto non consente la somministrazione di un'intera prova, si possono selezionare e proporre solo le parti più significative.
- **Prove diverse rispetto ai contenuti,** che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi.

Quando gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato sono nettamente difformi rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, la programmazione viene dichiarata differenziata e l'alunno pertanto non può conseguire il titolo di studio (soprattutto nel secondo ciclo di istruzione). E' possibile dare voti alti (otto, nove) in pagella ad alunni che seguono una programmazione differenziata se gli obiettivi programmati sono stati acquisiti con sicura padronanza (è normale che questi risultati vengano riconosciuti e gratificati anche con un 8, 9 o 10).

L'attestato della certificazione delle competenze dovrebbe corrispondere al PEI dell'alunno/a e riportare la descrizione delle **competenze** e delle reali capacità conseguite dall'alunno/a disabile.

Quadro 8. VERBALE DEGLI INCONTRI CON....

In questa sezione verranno riportati i verbali degli incontri realizzati con gli operatori, genitori, Consiglio di Classe,.... (possono essere allegate fotocopie dei verbali redatti e custoditi anche in altri registri).

Particolare cura ed attenzione, ma questo vale per tutte le parti del PEI, al lessico utilizzato (bisogna descrivere e non esprimere elementi di giudizio o valutazioni personali) e alla definizione degli impegni-decisioni prese che saranno poi verificate all'incontro successivo.

Rispetto agli incontri con gli operatori dell'azienda USL, genitori o altro è importante che vengano svolti con la partecipazione di tutti i docenti del gruppo educativo (infanzia, primaria) o con il docente coordinatore di classe (scuola secondaria di I grado). E' chiaro che le informazioni "spicciole-quotidiane", possano passare in modo preferenziale attraverso l'insegnante di sostegno, ma non sono autorizzati nessun tipo di incontri formalizzati o informali con la sola presenza dell'insegnante di sostegno e/o educatore/trice.

Sono in genere previsti almeno tre incontri con gli operatori dell'azienda USL: sono i docenti di sostegno o coordinatori che prendono gli appuntamenti. Sono da preferirsi al pomeriggio, in orario extrascolastico (infanzia e primaria) o comunque in orario da permettere la presenza del coordinatore di classe.

Al PEI cartaceo da stampare sezione per sezione si aggiunge il formato elettronico (floppy o cd) da conservare all'interno del raccoglitore.

Si ricorda che la certificazione e i dati sensibili devono essere conservati a parte, in modo riservato, come del resto anche il PEI. Se la classe non dispone di uno spazio custodito riservato, il PEI può essere conservato in presidenza e ritirato ogni volta che deve essere aggiornato.

ALLEGATI

Sono da allegare i documenti che possono essere utili a ricostruire/documentare l'esperienza scolastica dell'alunno/a.

Quelli elencati sono i documenti obbligatori da allegare, ma possono essere arricchiti da altri che il gruppo docente decide in autonomia di aggiungere.

Si richiede una particolare cura nella documentazione di un percorso educativo o didattico svolto durante l'anno (che diventa un esempio concreto di ciò che si è descritto nel PEI soprattutto rispetto al contesto di apprendimento e non solo al contenuto da apprendere, pertanto non può essere ridotto ad alcune foto con didascalia. Se richiesto verrà fornito uno schema o modello esemplificativo).

SCADENZE

- **Quadri 1 e 2:** fine Settembre, in seguito ai colloqui effettuati; va compilato ed aggiornato ogni volta che durante l'anno si ripetono gli incontri. Si ricorda ai docenti di provvedere almeno a 3 incontri annuali con famiglia, neuropsichiatria e terapisti,
- **Quadro 3:** fine Ottobre, dopo il periodo di osservazione iniziale.
- **Quadro 4:** fine Novembre (programmazione annuale e/o del 1° quadrimestre).
- **Quadri 5 e 6** (se necessario): entro la fine di Febbraio.
- **Quadro 7:** a fine anno scolastico (11 Giugno 2011)
- **Quadro 8.** I verbali degli incontri già effettuati, vanno consegnanti contestualmente alle scadenze precedenti.
- **Allegati:** alla consegna dei documenti di fine anno scolastico (11 Giugno 2011).

Nel caso emergano problemi che impediscono di rispettare le scadenze, è necessario informare direttamente il dirigente scolastico e concordare una nuova data.

Il mancato rispetto di tali consegne, sia nei tempi indicati che nei contenuti prestabiliti, può dare l'avvio ad un procedimento disciplinare.

Il PEI dovrà essere consegnato completo entro sabato 11 GIUGNO 2011 alla dirigente o suo vicario. SI RICORDA che il PEI, essendo un documento ufficiale della scuola, deve essere conservato e custodito in un luogo adeguato, sicuro ed accessibile al personale docente ed educativo.

Reggio Emilia, 23/09/2010

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Antonella Cattani